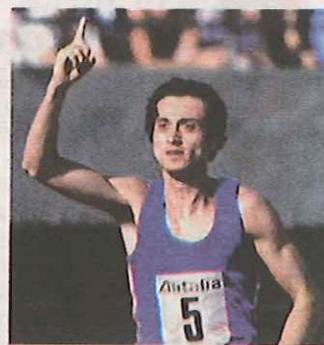


## LE RUSPE, ENTRATE IN AZIONE PER COSTRUIRE IL NUOVO STADIO FRIULI, HANNO GIÀ TOLTO LA PISTA DI ATLETICA CHE HA VISTO CORRERE GRANDI CAMPIONI



# Via la pista, col magone

Vi hanno gareggiato Pietro Mennea, Michael Johnson, Calvin Smith ed Evelyn Ashford grazie al Meeting sport solidarietà poi spostatosi per gli alti costi del «Friuli». Dannisi: «Era l'unica pista ad otto corsie»

# È

«SEMPRE STATA molto sottoutilizzata, ma certamente vedere eliminare una pista di atletica come quella dello Stadio Friuli, che poi era l'unica in regione ad otto corsie, fa venire il magone».

A parlare è Giorgio Dannisi, il presidente della Nuova atletica del Friuli, l'associazione che per quattro anni, dal 1990 al 1993, con il Meeting sport solidarietà internazionale di atletica ha portato sulla pista del «Friuli» atleti del calibro di Michael Johnson (ancor oggi primatista mondiale sui 400 metri), Calvin Smith (primatista sui 100), Evelyn Ashford (primatista di 100 e 200).

Oggi quella pista - che negli anni ottanta ha visto gareggiare per una volta anche il grande Pietro Mennea - non c'è più. Le ruspe l'hanno già spazzata via, avviando così la costruzione del nuovo stadio «Friuli» (al momento è finito anche lo scavo di sbancamento del terreno di gioco e si sono iniziate a costruire le linee fognarie principali), una struttura nella quale le tribune, tutte coperte, arriveranno fino al terreno di gioco, consentendo così al pubblico di seguire i giocatori più da vicino, come in tv.

È il principio secondo il quale si costruiscono tutti i moderni stadi. Nondimeno, il mondo dell'atletica friulana ha sofferto dicendo addio a quell'anello di tartan arancione con le righe bianche che faceva da corona al terreno verde di gioco e che per l'atletica è stato usato poco, facendo soprattutto da scenografia alle imprese bianconere.

«Quella pista - ricorda Dannisi - è nata insieme allo Stadio nel 1976 e l'ambizione era tanta: quella di poterla usare per grandi eventi, nonché per gli allenamenti».

Alcuni eventi ce ne sono stati, per la verità. Tra essi il triangolare degli anni '80, nel quale gareggiò anche Mennea sui 100 metri. E poi un campionato italiano per società. Fino al meeting proprio della Nuova atletica del Friuli organizzati dal '90 al '93. «Siamo riusciti ad avere fino a 12 mila persone - ricorda Dannisi - e alcuni primati del nostro meeting, ancora imbattuti, sono stati realizzati proprio al Friuli, a partire da quello di Michael Johnson che qui corse i 200 metri in 20'16". Un altro primato ancora in vigore è quello del saltatore in lungo Larry Mirix, 8

metri e 29 centimetri. Allora il meeting andava in onda in differita su Rai 1, con un altissimo share: 300 mila spettatori alle 11 di sera. Non è poco. Dal 1994 tuttavia - prosegue Dannisi - ci siamo spostati allo stadio Teghil di Lignano, soprattutto per motivi di costi. Allestire un evento al Friuli, strutturato com'era, era decisamente impegnativo. E poi uno stadio di 40 mila persone per l'atletica è grande. Ricordo che anche i nostri 12 mila spettatori sembravano disperdersi. Certamente, se fossimo rimasti al Friuli, non saremo riusciti ad arrivare alla 24ª edizione del nostro meeting, che si disputerà anche quest'anno a Lignano. Il fatto è che, in generale, l'atletica non si sposa bene con gli stadi di calcio, in cui lo spettatore dev'essere più a contatto con il campo, per cui le piste sono sempre state mal sopportate dalle società calcistiche. Certo che vedere andarsene quella pista - ribadisce Dannisi - fa venire il magone, anche perché Udine poteva meritare effettivamente un impianto di grande spessore per l'atletica». Anzi, al momento Udine non ne ha nessuno, visto che il Dal Dan, in cui è stata rifatta ex novo la pista, non può essere omologato perché mancano alcuni arredi, per cui può venire utilizzato per gli allenamenti, ma non per le gare.

A CURA DI **STEFANO DAMIANI**

Nella foto grande (photolife.eu): I lavori allo Stadio Friuli. A destra: Pietro Mennea (sopra) e Michael Johnson.